

# Mozart turista a Napoli alla ricerca del suo futuro

**Stefano Valanzuolo**

Il titolo, innanzi tutto, rimanda non al mero resoconto di un viaggio costruito per date e nomi (che pure, ovviamente, sono riportati con dovizia di particolari), ma ad una sorta di album per immagini, ad una sequenza abilmente montata di fotogrammi che scorrono a comporre i film del primo lunghissimo viaggio di Mozart in Italia (dicembre 1769 - marzo 1771) e degli altri due (agosto 1771 - marzo 1773), meno fatidici, meno Grand Tour, ma comunque fondamentali. Lo stile narrativo adottato da Sandro Cappelletto nel libro *Mozart. Scene dai viaggi in Italia (il Saggiatore)*, travalica quello della semplice ricerca documentale per sfiorare, elegantemente, i toni del romanzo storico musicale (con venature teatrali), già cari all'autore. A tanto contribuisce, sul piano formale, il ricorso ad una prosa svolta quasi sempre al presente e strutturata in periodi brevi, di impatto immediato, così che la tensione del lettore si mantenga viva nel corso delle 350 pagine. Sotto il profilo sostanziale, invece, il libro

trae vigore oltre che dall'oggetto trattato - ché nessun compositore, quanto Mozart, ha assunto nei secoli fascino letterario - dall'abilità con cui l'autore contestualizza la materia, ponendo il viaggiatore Wolfgang Amadeus (e suo padre, ovviamente) al centro di uno scenario sociale, politico e culturale dettagliatissimo, insomma fornendo uno spaccato credibile dell'Italia dell'epoca.

L'ampio capitolo dedicato a Napoli, la più popolosa delle città visitate dai Mozart nel belpaese, si apre con una vivace descrizione della vita di corte presso i Borbone, dedotta da quella «Relation de Naples» che Giuseppe II inviò a sua madre Maria Teresa per aggiornarla sull'imbarazzante genere, Ferdinando IV, da poco acquisito. Ragionare del viaggio di Mozart a Napoli senza partire dai reali, che rappresentavano gli obiettivi stessi della missione, sarebbe stato appunto infruttuoso. Il racconto napoletano rimanda alle molte figure incontrate dai Mozart in quelle sei settimane in città, quindi regala il ritratto del musicista nei panni di turista curioso, infine sfuma nell'eco romantica del souvenir

d'Italie attraverso il *Mozart in viaggio verso Praga* di Mörike.

Che Cappelletto faccia parte del nobile stuolo di mozartiani impenitenti è fuori discussione: in tal senso, non sorprende che il suo tono conservi, pur nei margini dell'approccio musicologico rigoroso, una certa aura affettuosa, che si rivela valere aggiunto al lodevole compendio storico. Doverosamente, l'autore cita in premessa i riferimenti bibliografici di qualsiasi studioso di viaggi mozartiani (da Basso a Angermüller) e tuttavia, a connotare gli esiti, qui concorrono sia la speciale vicinanza all'argomento sia la chiave di lettura praticata, quest'ultima legittimamente personale, all'occorrenza, ma non al punto da intaccare la solidità scientifica su cui poggia la vicenda. Il libro fa giustizia di alcuni luoghi comuni (per esempio: Mozart resta un genio anche se non ha trascritto a memoria e in tempo reale il «Miserere» di Allegri!), altrove eleva l'aneddotica a sostanza storica, infine traccia intelligenti analogie tra l'Italia musicale di allora e quella di oggi, così fornendo ulteriori elementi di stimolo alla lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN «SCENE DAI VIAGGI  
IN ITALIA» CAPPELLETTO  
RICOSTRUISCE ITINERARI  
ATMOSFERE E PERSONE  
CHE ACCOLSERO  
IL GRANDE COMPOSITORE**



**SANDRO  
CAPPELLETTO**  
**MOZART**  
**SCENE DAI VIAGGI**  
**IN ITALIA**  
**IL SAGGIATORE**  
**PAGINE 350**  
**EURO 20**